

LO SCANDALO DEL VOTO ITALIANO IN AUSTRALIA

Roma – Dal segreto dell'urna a quello del marsupio, nel Paese down under, dove tutto è capovolto, il passo è breve. Il video diffuso dal candidato al Senato dell'Udeur per l'estero Paolo Rajo, che l'ha girato «in una casa di Sydney», in Australia, prima delle scorse elezioni politiche, è di quelli destinati a far discutere, rilanciando le polemiche sui paventati – e ora sembrerebbe anche dimostrati – brogli nelle operazioni di voto dei nostri connazionali residenti oltreoconfine. Anche perché, al tirar delle somme, la pattuglia di parlamentari “esteri” si è rivelata decisiva per sostenere la fragile maggioranza di centrosinistra. Nelle immagini si vede chiaramente un tavolo

coperto di schede elettorali del Senato (viola) e della Camera (arancioni) che vengono pazientemente compilate in serie dalla stessa mano. Che prima appone sulle schede per Palazzo Madama una croce dopo l'altra sul simbolo dell'Unione e poi scrive a ripetizione il nome del candidato per la “ripartizione Africa, Asia, Oceania e Antartide”, Antonio Randazzo. Poi fa lo stesso, ma sbagliando, su quelle per Montecitorio: la croce finisce sul simbolo di Forza Italia (in alto a sinistra, stesso posto dell'Unione nelle schede del Senato), ma il nome scritto non è quello della candidata azzurra, Teresa Todaro Restifa, ma quello di Marco Fedi, vicesegretario generale del Consiglio generale degli italiani all'estero, che



correva per l'Unione. Infine, le schede “votate” finiscono nelle buste indirizzate al consolato, dove dovevano arrivare entro il 6 aprile del 2006 per poi essere spedite in Italia. Alla faccia della regolarità delle elezioni. Il tutto avviene sotto gli occhi di Rajo (giornalista per la radio australiana in lingua italiana “Rete Italia”) che commenta perplesso,

mentre riprende la scena con il telefonino, il “broglio in diretta”, si rammarica di non poter dire il nome del “committente” e chiede conferma, ottenendola, che le schede siano almeno un centinaio. Sul muro, un calendario, aperto al mese di marzo. Quindici mesi dopo il video e il racconto di Rajo finiscono online, sul sito Repubblica.it, e il caso finalmente esplose.



L'autore del video lancia accuse pesanti

Roma – I parlamentari italiani in Australia, Marco Fedi e Nino Randazzo sapevano tutto dei brogli sul voto postale degli italiani all'estero. Parola dell'autore del filmato, Paolo Rajo. “Non volevo far scoppiare questo putiferio, avrei preferito

che mi avessero dato retta un anno fa. È stato quasi un gioco”. Rajo torna sull'argomento del filmato sulle truffe elettorali perpetrate in Australia, in occasione della tornata delle politiche del 9 e 10 aprile 2006. Nella terra dei canguri la questione delle

schede “pre-votalte” degli italiani all'estero non ha scosso animi nè media, mentre in Italia è sconosciuto nella maggioranza, con l'opposizione che recupera lo spirito del “ricontiamo” che aveva seguito le polemiche di quindici mesi fa sui brogli elettorali.

Brambilla: la TV della libertà'

“Nei primi 50 minuti di trasmissione sono arrivate 1.100 telefonate. E oltre 8 mila sono stati i contatti in meno di due ore sul sito della Tv della Libertà. Ero convinta della bontà della nostra iniziativa. Ma il successo di questa prima giornata della nostra emittente va oltre quanto mi sarei aspettata”: così l'imprenditrice Michela Vittoria Brambilla, presidente dell'Associazione Nazionale Circolo della Libertà, ha commentato l'esordio della “Tv della Libertà”, in onda tutti i giorni sul canale Sky 862, in diretta dalle 14. alle 18. Credo che per una televisione che si propone di dare voce a quei milioni di cittadini che chiedono di poter esprimere le loro istanze, idee e problemi possa essere un primo bilancio davvero positivo – ha aggiunto Michela Vittoria Brambilla. Con il viatico del cavaliere, ha intrapreso una nuova attività che non è quella televisiva ma più prettamente politica con Forza Italia.



Certezze di Federer



Wimbledon. Roger Federer, il grande campione svizzero che da quasi dieci anni fa parte del circuito professionistico, è riuscito a eguagliare il mitico Bjorn Borg nel numero di vittorie nei Championships e nel numero di tornei dello Slam vinti (11). Ma ora, in vista dell'ultimo Slam stagionale, è doveroso che

Rogi consideri due punti importanti: i suoi insuccessi sulla terra parigina contro Nadal e l'ascesa di questo sulle superfici veloci. Ormai i grandi tornei su terra battuta sono finiti, ma sarà necessario che Roger si prepari a salire anche sul trono di Parigi e spodestare lo Zeus spagnolo dal suo Olimpo. La storia aspetta una nuova

monarchia universale, ma non più quella di Sargon, re degli Accadi, ma quella di Federer, unico ormai con le potenzialità di poter vincere tutti gli Slam e battere tutti i records e soprattutto quelli del signor Quattordici Slam Pete Sampras. Nadal, la Furia Ispanica, è ora come ora il solo avversario in grado di far deragliare il Roger Express e, come abbiamo potuto notare soprattutto quest'anno e quello precedente, non solo su terra rossa. Qui si insinua il secondo punto: Nadal, seppur abbia solo 20 anni, ha acquisito una grande capacità di gioco anche sull'erba, superficie dove un giocatore che non ha in fondo una grandissima tecnica e tattica sotto rete e non ha il gioco da erbivoro.

Casa Ecologica

Il decreto sull'efficienza energetica taglierà le emissioni di anidride carbonica per rispettare il Protocollo di Kyoto. Produrrà inoltre una drastica riduzione della bolletta energetica delle famiglie e una riduzione dei consumi di petrolio. Permette infine di far crescere l'industria nazionale. Dall'1 gennaio 2008 saranno fuori-legge le case che dissipano calore consumando così preziosa energia. Dall'1 gennaio 2009 scatteranno criteri ancora più rigorosi, fino a prevedere un risparmio energetico del 40 per cento rispetto ad una nuova abitazione costruita nella primavera dell'anno 2005.